

Rapporto del GdR al Consiglio di CdS

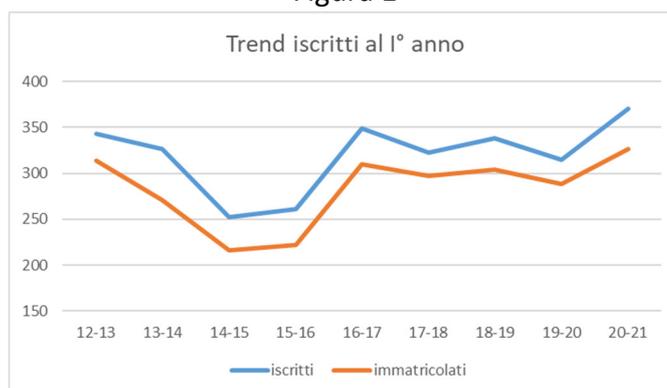
Novembre 2021

1. Analisi dati CdS di EC a.a. 2020-21

1.1 Attrattività

Nell'ultimo anno accademico si sono toccati due picchi relativi al periodo di osservazione: 326 immatricolati (314 il massimo degli anni precedenti) e 370 iscritti (349 il massimo precedente).

Figura 1



Gli iscritti residenti fuori regione sono stabilmente sotto il 10%, e in diminuzione sono pure gli studenti stranieri, divenuti meno del 13% (diversi dei quali hanno un diploma di scuola italiana). Risulta invece in trend di costante crescita il numero di iscritti con voti alti alla maturità (ma tale dato è "viziato da un aumento generale del voto di maturità in tempi di emergenza sanitaria). Infine, nell'ultimo anno è lievemente calata la percentuale di donne ed aumentata quella di iscritti provenienti da un liceo (classico o scientifico), ma osservando il trend negli ultimi anni di queste due percentuali si nota un andamento oscillatorio che fa presumere l'influenza di cause esterne al CdS.

Tabella 1-Dati in % su iscritti

coorte	iscr	don	outTos	str	% >90	% >80	% licei
20-21	370	0,411	0,092	0,127	0,322	0,549	0,362
19-20	315	0,470	0,063	0,130	0,222	0,467	0,200
18-19	338	0,426	0,065	0,151	0,139	0,373	0,334
17-18	323	0,393	0,071	0,170	0,150	0,420	0,307
16-17	349	0,384	0,089	0,100	0,143	0,393	0,378
15-16	261	0,425	0,153	0,130	0,142	0,364	0,437
14-15	252	0,421	0,083	0,135	0,127	0,413	0,425
13-14	326	0,417	0,104	0,129	0,163	0,374	0,414
12-13	343	0,446	0,067	0,128	0,166	0,399	0,434

Figura 2 – Provenienza geografica iscritti

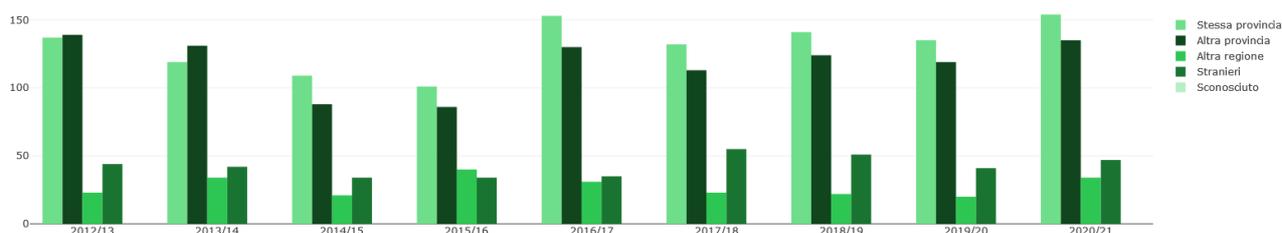


Figura 3 – Distribuzione iscritti per classe di voto di maturità

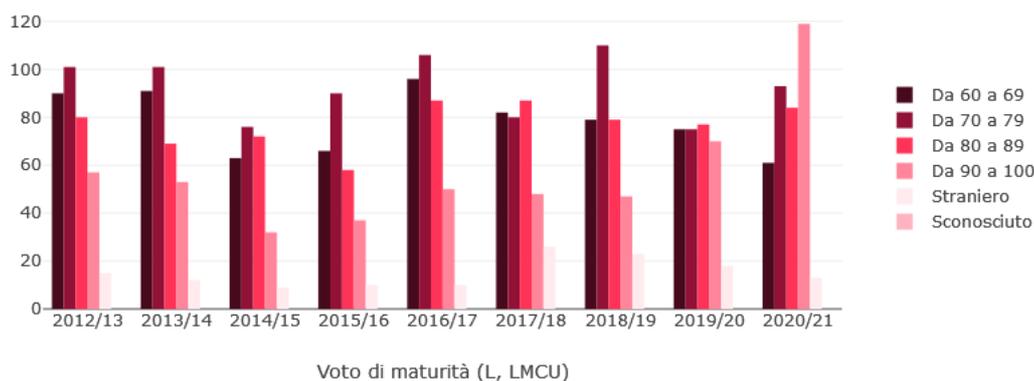
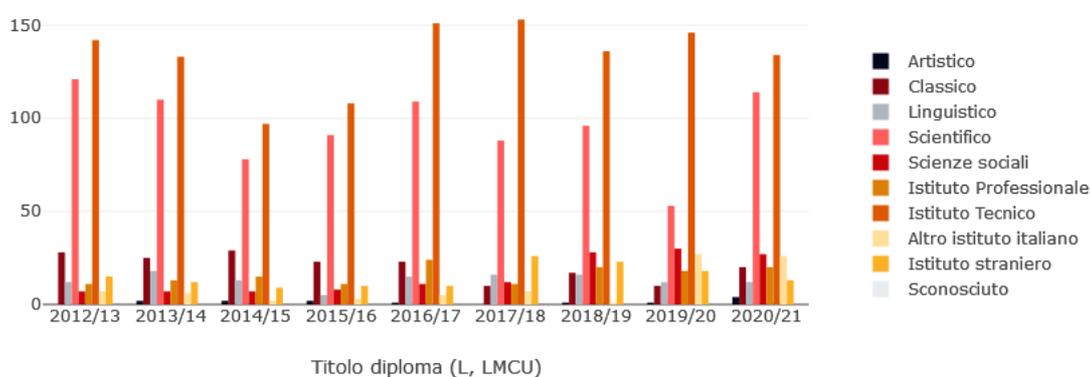


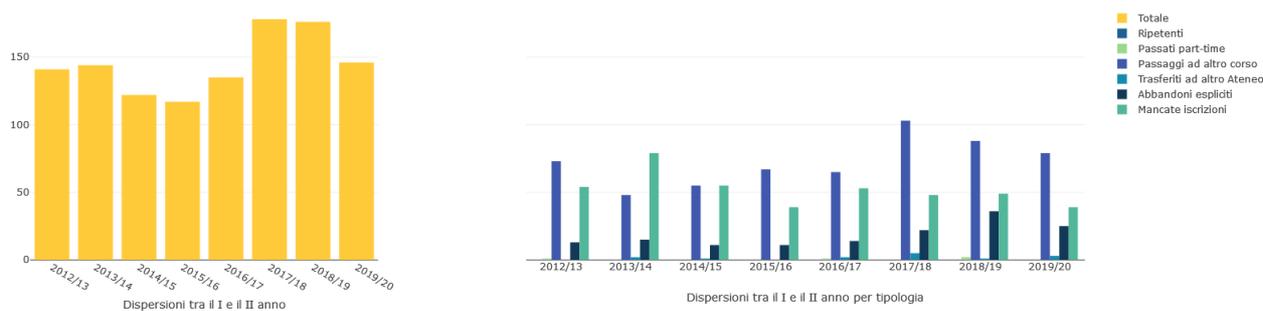
Figura 4 – Scuole superiori di provenienza iscritti



1.2 Abbandono fra I e II anno

Negli ultimi due anni la dispersione è diminuita a livello assoluto grazie soprattutto a una diminuzione dei passaggi ad altri CdS di Ateneo.

Figura 5 – dispersione fra 1° e 2° anno in valori assoluti



Ciò nonostante, uno degli indicatori AVA più preoccupanti del CdS appare sempre essere quello relativo alla percentuale di studenti immatricolati che proseguono nello stesso CdS al secondo anno (iC14). Il valore locale nell'ultimo triennio ha oscillato fra il 50 e il 55% a fronte di medie nazionali intorno al 75%.

Occorre ricordare che l'indicatore proposto non coglie la scelta fatta dalla nostra Scuola di svolgere il primo anno con insegnamenti in comune fra EC e EA per permettere agli iscritti di orientarsi meglio fra le due diverse classi di laurea (L18 o L33). Per cui molti degli abbandoni sono in realtà scelte più ponderate del CdS di EA. Per tale motivo il CdS propone di calcolare l'indicatore di dispersione al netto dei passaggi interni fra EA e EC (vedi tabella 2), o l'indicatore di dispersione congiunto (vedi tabella 3). E' interessante notare come dopo 2 anni in cui il tasso di abbandono era risultato in crescita, nell'ultimo anno si è avuto un drastico calo. Quello di EC (depurato dei passaggi con EA) è passato da 34,3 a 26,6, quello congiunto è passato da 28 a 19,5.

Tabella 2- Iscritti, passaggi e abbandoni

coorte	iscritti 1°	iscritti 2°	pass EA	Altri pass	abband	ingr EA	abb* I-II
2019-20	315	205	75	7	60	27	0,27
2018-19	338	205	73	16	85	35	0,34
2017-18	323	175	93	15	70	21	0,34
2016-17	349	264	58	12	68	40	0,23
2015-16	261	173	57	10	50	24	0,26
2014-15	252	144	47	9	66	9	0,35
2013-14	326	190	45	5	94	5	0,35
2012-13	343	214	57	16	67	14	0,28

Tabella 3 – Tasso di abbandono congiunto

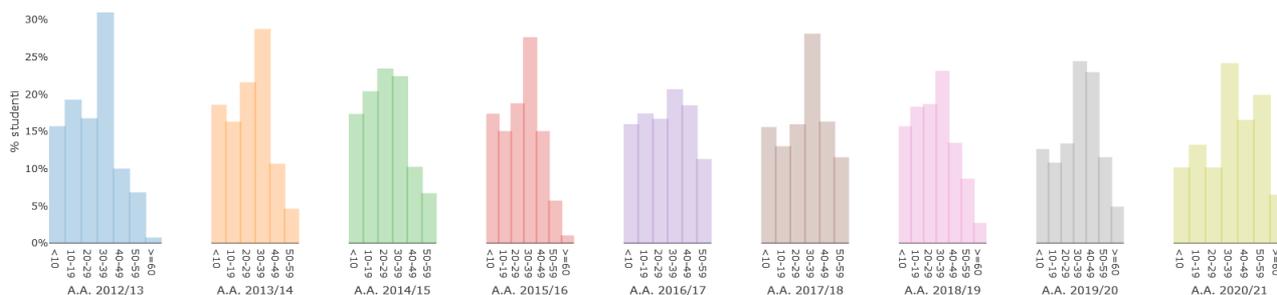
coorte	iscr I EA	iscr I EC	iscr II EA	iscr II EC	pass EC-EA	tasso abb	tasso EC	tasso EA
2019-20	672	315	524	169	102	0,195	0,266	0,168
2018-19	685	338	467	162	108	0,280	0,343	0,253
2017-18	660	323	459	145	114	0,270	0,339	0,246
2016-17	725	349	508	214	98	0,236	0,233	0,238
2015-16	658	261	473	144	79	0,243	0,265	0,235
2014-15	709	252	523	130	54	0,264	0,354	0,239
2013-14	600	326	428	182	50	0,287	0,346	0,261
2012-13	554	343	404	202	71	0,245	0,280	0,228

Da una una indagine sommaria si è verificato l'esistenza di una correlazione fra cfu accumulati al primo anno e scelte degli studenti fra primo e secondo anno. In media i cfu raggiunti da coloro che decidono di continuare in EC o EA sono intorno a 40, contro meno di 10 per coloro che scelgono di passare ad altro CdS di Ateneo o che decidono di non proseguire. Nell'anno passato si è cercato di analizzare pure la correlazione fra risultati nel test di accesso e produttività al primo anno (presa come proxy della probabilità di abbandono) e si è visto che pur esistendo una correlazione, il risultato del test può essere interpretato solo come un indizio di una bassa produttività (e quindi di un possibile abbandono), ma non come una prova.

1.3 Produttività intermedia

Negli ultimi due a.a. la produttività degli studenti al primo anno ha fatto un balzo significativo: i cfu medi sono passati da 28,2 a 34,9 e tutta la distribuzione dei cfu accumulati è migliorata come si può vedere dagli istogrammi sottostanti.

Figura 6 – % studenti per classe di cfu conseguiti al 1° anno



La misura che ha permesso tale aumento è sicuramente lo spostamento al primo anno dell'esame di Istituzioni di diritto pubblico al posto di quello di Istituzioni di diritto privato, come si può capire dal confronto delle tabelle sottostanti dove per ogni insegnamento del primo anno si indica per ciascuna delle sessioni la percentuale di studenti immatricolati ad EC o EA che lo ha superato. Come si rileva, nel 2020 tutti gli insegnamenti hanno avuto percentuali complessive maggiori rispetto al 2019, portando il numero di esami sostenuti per studente da 2,68 a 3,33. Gli insegnamenti che più hanno contribuito a questo aumento sono i 3 del primo semestre. Nel 2021 i dati sono ancora parziali ma sembrano confermare il cambio di passo.

Tabella 4: Produttività studenti EC e EA su esami primo anno

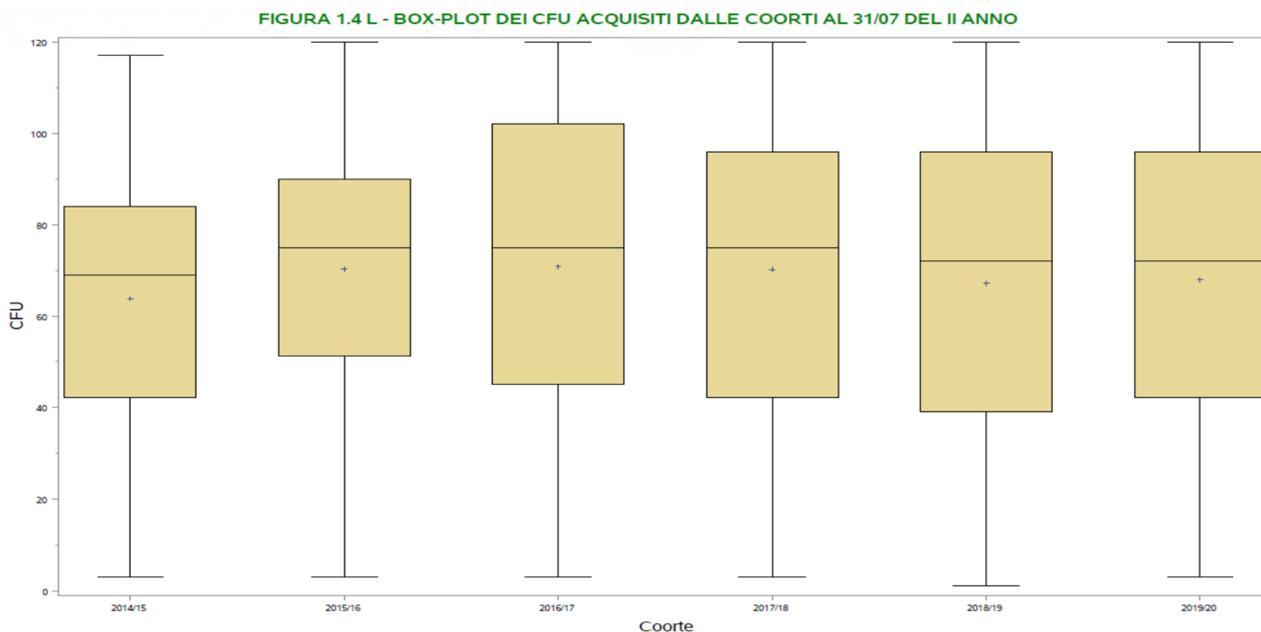
2020-21: iscritti 1148							
dati 2021	gen	feb	giu	lug	sett	dic	totali
EcoAz	28,14	28,66	4,53	4,18	1,66	0,00	67,16
Pub	52,44	14,90	1,92	1,31	0,35	0,00	71,08
Mat	24,91	29,70	3,05	2,70	1,22	0,00	61,59
EGI			39,11	14,81	3,14	0,00	57,06
Micro			9,49	9,23	5,57	0,00	24,30
Stat			13,59	18,99	4,70	0,00	37,28
Lin Ing	0,00	0,00	26,05	4,62	3,66	0,00	37,46
Edit	41,64	12,02	5,40	2,26	1,66	0,00	62,98
Comp Info	36,50	11,93	5,66	3,05	2,35	0,00	59,49
Esami x stud	1,05	0,73	0,72	0,56	0,17	0,00	3,23

dati 2020	gen	feb	giu	lug	sett	dic	totali
EcoAz	30,57	20,57	5,00	4,62	1,70	4,25	66,95
Pub	43,87	20,00	1,23	1,42	2,08	0,28	69,13
Mat	15,94	15,75	4,43	9,72	6,42	2,64	55,21
EGI			36,13	14,72	5,85	2,36	59,28
Micro			9,34	12,26	8,49	3,68	33,90
Stat			20,00	21,32	6,42	1,60	49,53
Lin Ing	0,75	12,26	8,77	1,04	7,26	0,94	31,82
Edit	22,64	15,09	9,81	3,68	3,96	3,02	58,43
Comp Info	16,42	10,47	11,04	3,87	4,91	3,30	50,19
Esami x stud	0,90	0,56	0,76	0,64	0,31	0,15	3,33

dati 2019	gen	feb	giu	lug	sett	dic	totali
EcoAz	30,43	16,54	3,69	2,93	1,98	1,98	57,24
Priv	4,91	18,43	1,89	2,74	5,01	0,95	33,74
Mat	30,25	9,74	1,32	1,98	0,66	0,47	45,58
EGI			26,47	19,75	7,37	1,70	55,36
Micro			18,24	11,15	3,21	0,19	32,61
Stat			18,81	16,73	6,81	1,51	43,70
Lin Ing	4,91	5,86	4,91	3,40	0,66	6,62	46,62
Edit	9,74	17,96	8,51	5,10	6,81	3,02	53,38
Comp Info	5,95	16,35	12,57	3,50	3,59	4,63	46,33
Esami x stud	0,66	0,45	0,70	0,55	0,25	0,07	2,68

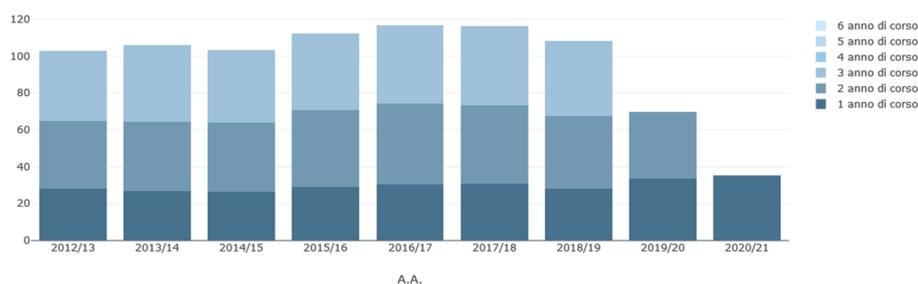
La coorte del 2019-20, la prima a sperimentare questo aumento di produttività al 1° anno, ha fatto poi registrare un notevole calo nel tasso di abbandono. I dati relativi alla produttività intermedia degli studenti del secondo anno dimostrano però che tale coorte ha frenato la propria produttività nel secondo anno (quando ha trovato Diritto privato al posto di Diritto pubblico) tanto che il numero di cfu medi al 31 luglio del secondo anno risultano poco più alti di quelli della coorte precedente (68 contro 67,2)

Figura 7



La coorte 2018-19 al 31/7 del terzo anno risulta avere 111,8 cfu medi, dato in netta flessione rispetto a quello delle due coorti precedenti, per cui possiamo temere che i laureati regolari nell'a.a. 20-21 possano essere in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Sicuramente tale coorte ha sofferto un secondo anno non troppo ben bilanciato in termini di carichi di lavoro (si era spostato al secondo anno secondo semestre Diritto commerciale, ma l'anno dopo si è subito ritornati alla situazione precedente viste le difficoltà denunciate dagli studenti), però di fatto ha iniziato già al primo anno a conseguire minori cfu denotando quindi un passo più lento rispetto alle coorti precedenti.

Figura 8- CFU medi conseguiti per anno da ciascuna coorte



Dai confronti degli indicatori AVA sulla produttività intermedia con le medie di riferimento a livello nazionale si nota che il nostro CdS ha una produttività in itinere inferiore alla media (si vedano indicatori iC01 e iC13; iC15 e iC16 sono fuorvianti in quanto condizionati dalla alta percentuale di passaggi ad altro CdS). In particolare, secondo le nostre rilevazioni gli iscritti regolari che abbiano raggiunto almeno 40 cfu nell'a.s. 2019 è stata pari al 46,8, registrando una crescita rispetto agli anni precedenti, ma sempre distante dai benchmark nazionali che si aggirano intorno al 55%.

Nelle tabelle sottostanti è possibile vedere quale sia la percentuale di studenti che ha raggiunto tale risultato per ogni diverso anno di iscrizione, mostrando il confronto fra gli a.a. più recenti e il 15-16. Si può notare come la crescita dell'indicatore iC01 inerente alla percentuale di studenti regolari che ha accumulato più di 40 cfu, sia interamente ascrivibile alla maggiore produttività degli iscritti al primo anno essendo abbastanza simile la quota di studenti con più di 40 cfu al secondo e terzo anno.

Tabella 5: Produttività in itinere per anno di iscrizione

a.a. 19-20	I	II	III	Tot	a.a. 18-19	I	II	III	Tot	a.a. 17-18	I	II	III	Tot	a.a. 15-16	I	II	III	Tot
40-60	43,3	47,8	53,3	46,8	41-60	30,6	47,1	56,3	41,3	41-60	33,9	51,8	56,1	43,9	41-60	27,1	42,7	43,7	36,4
20-39	60,6	66,8	78,8	66,3	21-40	50,0	68,3	79,3	62,3	21-40	56,8	74,8	81,0	67,4	21-40	53,5	66,2	75,7	62,1
1-19	79,0	79,3	91,5	81,7	1-20	71,6	83,0	90,5	79,4	1-20	74,9	83,7	91,1	80,8	1-20	71,3	80,3	89,9	78,0
0	100	100	100	100	0	100	100	100	100	0	100	100	100	100	0	100	100	100	100

1.5 Regolarità delle carriere

Negli indicatori AVA il CdS appare aver raggiunto un consistente miglioramento in termini di tempo di ritardo alla laurea dato che la percentuale dei laureati in pari sul totale dei laureati (indicatore iC02) è passata dal 26,7 del 2017 al quasi 50% degli ultimi due anni. Tale indicatore è influenzato dall'andamento delle iscrizioni e nel caso del nostro CdS tale "aumento" è dovuto in buona parte al maggior numero di studenti iscritti nelle coorti più recenti rispetto alle precedenti.

Una visione più chiara si ottiene guardando ad altri indicatori AVA: ad esempio, dai dati di iC22 e iC 17 si rileva che nei CdS della classe L-33 a livello nazionale la percentuale media di laureati regolari rispetto agli immatricolati iniziali è del 39,0% e entro un anno fuori corso è del 48,8 (iC22 e iC17). Nel caso di EC a Unifi si hanno valori molto più bassi (16,4 e 29,8), ma anche tali dati sono in parte fuorvianti poichè contano come abbandoni gli studenti passati ad EA e non considerano fra i laureati in pari gli studenti provenienti da EA (o altro CdS) in quanto non immatricolati in EC. Inoltre questi indicatori non sono capaci di distinguere il problema dell'abbandono da quello della regolarità mentre i due sono fenomeni diversi che è opportuno tenere distinti.

Tabella 6 – Laureati su iscritti 2° anno

Coorte	Iscr. 2°	Lau Reg	1° FC	% pari	% 1° FC
2017-18	175	78		44,6	
2016/17	265	103	54	38,9	59,2
2015/16	173	64	38	37,0	59,0
2014/15	144	42	26	29,2	47,2
2013/14	190	47	38	24,7	44,7
2012/13	214	50	44	23,4	43,9

Per rilevare in modo più chiaro la regolarità delle carriere degli iscritti il GdR ha deciso di utilizzare come indicatore la percentuale ottenuta dal rapporto fra numero di laureati in pari di una data coorte e iscritti al II° annodi quella coorte stessa (vedi tabella 6 qui sopra). In genere infatti dopo l'iscrizione al II° anno l'abbandono degli studenti è meno rilevante. Nell'ultimo a.a. si è raggiunto una percentuale del 44% di laureati in pari e si è confermato un valore vicino al 60% per i laureati entro il primo fuori corso. L'obiettivo che il GdR propone di fissare è quello di arrivare a laureare in pari il 50% degli iscritti al CdS all'inizio del II° anno e il 66% entro il primo anno fuori corso. Se il tasso di abbandono "effettivo" fra I° e II° anno si attestasse intorno al 25%, tali percentuali implicherebbero un 38% di laureati regolari e un 50% entro il primo fuori corso se rapportati agli iscritti iniziali, percentuali in linea con i benchmark nazionali.

Tabella 7 – Laureati per a.a. per classe di voto

	66-94	95-99	100-105	106-110	110L	Totale
19-20	68	27	33	23	12	163
18-19	78	32	34	25	10	179
17-18	63	29	26	15	10	143
16-17	72	24	20	10	13	139
15-16	93	31	18	6	8	156
14-15	94	27	23	6	9	159
13-14	104	36	28	7	9	184

La media e la mediana del voto di laurea sono aumentate e si attestano adesso rispettivamente a 97,21 e 97. Nella tabella 7 si può osservare la distribuzione per classi di voto. Si rileva come l'aver imposto il vincolo che per ricevere la lode occorre avere un voto di partenza pari ad almeno 104,5 ha diminuito negli ultimi due a.a. la percentuale di studenti laureati (compresa fra il 5% e il 7%) con il massimo dei voti, restituendo alla lode il valore di segnale di eccellenza.

1.6 Internazionalizzazione

Il Cds ha sviluppato un monitoraggio degli studenti che svolgono esperienze di mobilità internazionale e dei CFU conseguiti all'estero per prevedere in anticipo l'andamento degli indicatori AVA. Sotto i dati relativi agli ultimi anni accademici sia della rilevazione in proprio (tabella 8) che degli indicatori AVA (tabelle 9 e 10).

Tabella 8 – Dati su mobilità internazionale

a.s.	Num stud	L. reg	CFU	CFU val
2021	14	13	409	344
2020	33	14	816	795
2019	16	11	432	369
2018	18	10	567	537
2017	16	7	555	438
2016	12	5	297	201
2015	18	9	519	393

Tab. 9 - % di CFU sostenuti all'estero da stud.reg.

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2019	19,7‰	29,2‰	25,0‰
2018	14,1‰	26,0‰	26,0‰
2017	16,3‰	22,6‰	24,2‰
2016	20,9‰	17,8‰	22,0‰
2015	10,8‰	21,0‰	19,8‰
2014	20,4‰	11,8‰	18,1‰
2013	11,7‰	12,5‰	14,0‰

Tab. 10 - % di laureati in pari che hanno sostenuto almeno 12 CFU all'estero

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2020	188,4‰	233,3‰	183,9‰
2019	109,9‰	231,9‰	198,1‰
2018	169,5‰	173,9‰	169,7‰
2017	128,2‰	165,7‰	190,2‰
2016	152,2‰	159,2‰	153,7‰
2015	131,1‰	124,5‰	160,5‰
2014	73,2‰	122,4‰	125,3‰
2013	57,7‰	97,2‰	120,3‰

Dal confronto con gli indicatori AVA relativi ai CFU sostenuti in Erasmus da studenti regolari e alla percentuale di laureati regolari che hanno fatto l'Erasmus si osserva come il grado di internazionalizzazione del CdS nel 2020 abbia registrato un netto incremento. Peccato che l'arrivo dell'emergenza sanitaria ha fortemente impattato sulla mobilità internazionale dell'anno successivo.

Il comitato si era posto anche l'obiettivo di valutare l'opportunità di aprire dei Double Degree con alcune delle sedi estere convenzionate sfruttando gli esami in lingua inglese che vengono offerti a livello triennale presso la nostra Scuola. L'emergenza sanitaria in atto ha ovviamente impattato su tale obiettivo rallentando i tempi necessari al suo raggiungimento.

1.7 Sostenibilità dell'offerta didattica

Il costante aumento del numero degli iscritti negli ultimi anni e il contenimento dell'abbandono creano ovviamente una pressione sul CdS. Come risulta dalle figure sottostanti, il CdS sta aumentando il ricorso alla docenza di personale non strutturato (passato dal 12 al 24% delle ore di docenza erogata) e nell'ultimo anno ha visto un incremento significativo del rapporto studenti su docenti (dovuto anche ad un riallineamento degli incardinamenti dei docenti titolari di insegnamenti impartiti sia a studenti di EC che di EA).

Figura 9 – Ore di docenza personale strutturato

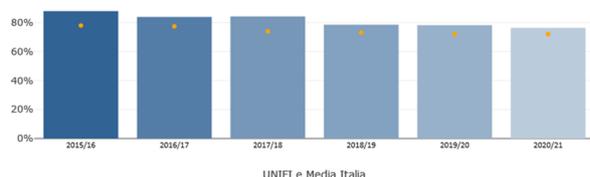
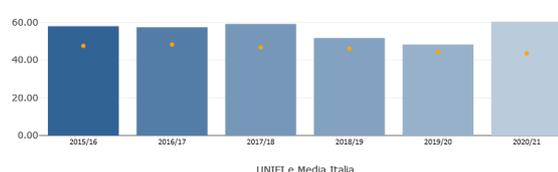


Figura 10 – Rapporto studenti iscritti/docenti



Già nel corrente anno accademico sono state aumentate le partizioni degli insegnamenti impartiti (congiuntamente) su EC e EA. Ma per il prossimo anno occorre pensare a una soluzione più strutturale, prevedendo o un maggior numero di canali già al primo anno, o un ingresso contingentato tramite il numero programmato.

2. Gradimento del CdS ed efficacia esterna

2.1 Valutazioni degli studenti sugli insegnamenti

Nell'a.a. 20-2 i voti medi espressi dagli studenti sugli insegnamenti del CdS sono aumentati rispetto all'a.a. precedente per tutte le voci sottoposte a valutazione. Tali voti medi in aggregato risultano superiori, anche se solo lievemente, a quelli di EA. Il quesito con il voto medio più basso (7.50) è quello relativo alla mancanza di conoscenze preliminari sull'argomento (come negli anni passati), che risulta inferiore a 7 in 15 insegnamenti valutati su 90. Gli insegnamenti con 4 o più valutazioni inferiori a 7 sono stati solo 4 (nel 19-20 erano stati 12). Particolarmente buone le valutazioni medie relative all'organizzazione generale del CdS (D1-3), che mostrano l'assenza di criticità anche se considerate in modo disaggregato per ogni singola annualità e semestre degli insegnamenti (vedi sopra tabelle 11 e 12).

Valutazioni medie su aspetti organizzativi CdS

Tabella 11 - Insegnamenti primo semestre

	D1 carico lavoro	D2 organizzazione	D3 orario	D15 aule
1/20-21	7,97	8,00	8,22	
1/19-20	7,69	7,64	8,02	7,15
1/18-19	7,58	7,79	8,44	7,27
2/20-21	7,41	7,58	7,69	
2/19-20	7,42	7,23	6,98	7,15
2/18-20	7,36	7,21	7,11	7,14
3/20-21 EC	7,81	7,82	8,05	
3/20-21 ET	6,78	7,55	7,70	
3/19-20	7,62	7,53	7,34	7,35
3/18-19	7,11	7,06	7,29	7,26

Tabella 12 - Insegnamenti secondo semestre

	D1 carico lavoro	D2 organizzazione	D3 orario
1/20-21	7,96	8,00	8,10
1/19-20	7,63		
1/18-19	7,52	7,63	8,25
2/20-21	7,74	7,79	7,82
2/19-20	7,28		
2/18-19	6,90	6,87	6,96
3/20-21 EC	7,38	7,69	7,73
3/19-20	7,38		
3/18-19	7,13	7,21	7,32

2.2 Valutazioni dei laureati sul CdS

Un ulteriore riscontro sul gradimento del processo formativo può essere dato dalle valutazioni dei laureati rispetto al CdS. Il sistema AVA monitora con due indicatori tale gradimento: iC18 indica la percentuale dei laureati che dichiarano che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS, mentre iC25 misura invece coloro che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti dal CdS.

Tab. 13 - iC18: Laureati che si iscriv. di nuovo

A.S.	Ind AVA	Centro	Italia
2020	66,2%	73,2%	70,3%
2019	58,8%	70,8%	69,1%
2018	58,9%	71,6%	66,9%
2017	63,4%	69,5%	64,8%
2016	57,5%	68,6%	65,2%
2015	59,7%	72,2%	66,4%

Tab. 14 - iC25: Laureati soddisfatti del CdS

A.S.	Ind AVA	Centro	Italia
2020	84,5%	90,4%	90,9%
2019	87,0%	90,1%	90,2%
2018	84,2%	88,8%	88,5%
2017	83,7%	87,8%	87,0%
2016	79,2%	88,4%	87,9%
2015	83,1%	87,5%	87,6%

Dalle percentuali mostrate sopra nelle tabelle 13 e 14 si nota come i valori di tali indicatori per il CdS siano sotto ai benchmark nazionali. La soddisfazione generale (vedi tabella 14) è calata nell'ultimo anno e dai dati di dettaglio si vede come 1/5 dei laureati recenti si dica non sufficientemente soddisfatto del rapporto con i docenti e ¼ non soddisfatto dell'organizzazione complessiva del CdS. La percentuale di coloro che si iscriverebbero di nuovo al CdS è stata altalenante e nell'ultimo anno è cresciuta sensibilmente.

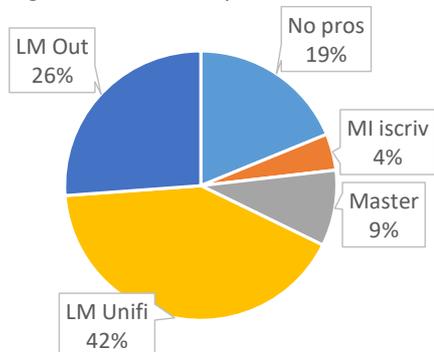
2.3 Proseguimento degli studi

L'efficacia del processo formativo di CdS può essere valutata monitorando il percorso in uscita dei nostri laureati. Nel questionario compilato al momento della laurea viene chiesto agli studenti quanti intendano proseguire con gli studi. Limitandoci alle risposte che indicano la volontà di proseguire con una LM o un master universitario si nota che la percentuale di tali risposte è in genere superiore all'80% (83,7 nelle interviste dei laureati nell'anno solare 2020). Dall'indagine relativa alla condizione occupazionale dei laureati dopo un anno dalla laurea si rileva una crescita della percentuale di coloro che dichiarano di aver proseguito effettivamente con una LM, dato attestatosi sopra il 70% negli ultimi 2 anni.

Dall'a.a. 14-15 il CdS conduce una indagine interna contattando i propri laureati dopo 6-10 mesi dalla laurea per conoscere i loro passi successivi e avere informazioni più dettagliate di quelle ricavabili dall'indagine di Alma Laurea. Il tasso di risposta ottenuto è superiore al 60%, per cui il campione è abbastanza numeroso e i risultati ottenuti sono da ritenersi abbastanza significativi dato che risultano allineati con i dati delle indagini Alma Laurea, quando disponibili. Dalla figura 11 si nota come la percentuale di coloro che dichiarano di aver proseguito con una LM è pari quasi al 68% (dato medio sui 6 anni dal 14-15 al 19-20), di cui più dei 3/5 a Unifi e gli altri in altre sedi. Meno del 10% ha continuato con un master, mentre quasi il 20% ha scelto di

interrompere gli studi. Dalla tabella 15 si nota come mediamente le scelte di prosecuzione siano associate ad un diverso livello del voto di laurea: coloro che scelgono di proseguire con una LM hanno in media voti più alti di coloro che scelgono di interrompere o di proseguire solo con un master.

Figura 11 – Scelte post-laurea

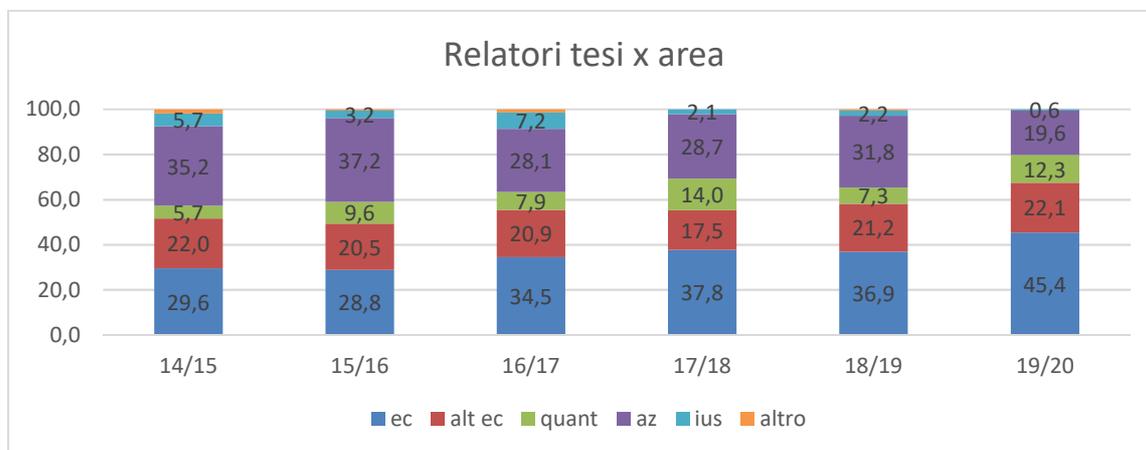


Tab. 15 – media voto per tipo di prosecuzione

Media voto laurea	
No pros	89,5
Mi iscriv	89,9
Master	93,0
LM Unifi	99,6
LM Out	101,2

Un buon indicatore dell'orientamento generale dei laureati di EC in tema di proseguimento della loro formazione in specifiche classi di laurea magistrale può essere ottenuto dall'area disciplinare del relatore di tesi che hanno scelto. Come si può vedere dalla figura 12, negli ultimi anni si è avuto un incremento di richieste di supporto a relatori di area economica o quantitativa a scapito delle richieste a relatori di area aziendale o giuridica. Il dato è allineato con quanto emerge dall'indagine Alma Laurea più recente (condizione occupazionale laureati anno 2020), dove la percentuale di coloro che si iscrivono ad una LM che rappresenta il "proseguimento naturale" della LM ha raggiunto il 70%.

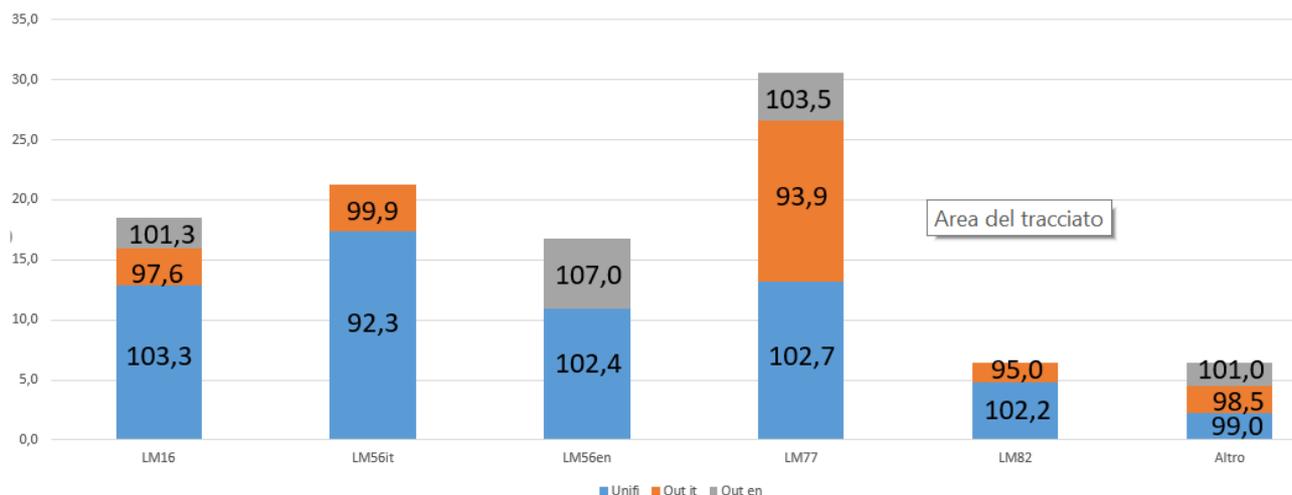
Figura 12



Dall'indagine interna svolta sugli ultimi 6 anni accademici è possibile avere una panoramica relativa alle classi di LM opzionate dai laureati di EC che decidono di proseguire i loro studi. Dalla figura 13 si può vedere come le scelte siano molto diversificate. La maggioranza relativa (circa il 38%) sceglie di proseguire con una LM nella classe LM56, ma rilevanti sono pure le quote di coloro che scelgono una LM77 (30,5%) o una LM16 (18,5%). In crescita negli ultimi anni, e ormai sopra al 6%, la quota dei laureati che scelgono di proseguire con un LM82. Infine un ulteriore 6,5% circa sceglie LM di altre aree (Matematica, Informatica, Scienze politiche, etc). Da questi dati emerge quindi come non esista un vero "proseguimento naturale" del CdS di EC. Segnale che il CdS è abbastanza flessibile da permettere agli studenti di orientarsi su percorsi anche molto eterogenei per proseguire la loro formazione. La riforma del regolamento con l'apertura di 4 diversi percorsi mira a consolidare questa versatilità del CdS dato che si ritiene un punto di forza il permettere ai propri laureati di orientarsi verso profili formativi diversificati.

Figura 13 – Survey interna laureati da a.a. 14-15 ad a.a. 19-20

Iscritti a LM per classe, Ateneo, lingua



Un secondo dato che emerge dalla figura 13 è la relazione fra le caratteristiche (classe, sede, lingua) dei vari percorsi formativi magistrali e il voto medio degli studenti che scelgono ciascuna opzione. In generale si osserva come, a parità di classe di laurea, gli studenti che scelgono una LM in lingua inglese abbiano in media voti di laurea più alti di coloro che scelgono LM in italiano. Inoltre, mentre per le LM16, LM77 e LM82 la media voto degli studenti che sceglie di proseguire a Unifi è superiore alla media voto di coloro che scelgono di proseguire in altre sedi, diverso è il caso degli studenti che scelgono di proseguire con una LM56. In questo caso la variabile più rilevante è la lingua della LM (chi sceglie una LM in lingua inglese ha una media voto di circa 10 punti superiore a chi sceglie una LM in italiano), ma tenendo fermo questo aspetto, gli studenti che scelgono una sede diversa da Unifi hanno in media voti più alti di coloro che restano a Unifi. Quindi vi è una chiara segmentazione fra gli studenti che intendono proseguire con una LM56. In dettaglio, sul 38% complessivo di laureati che sceglie di proseguire in tale classe, un 6% avente una media voto superiore al 107 sceglie di proseguire con una LM56 in lingua inglese in una sede diversa da Unifi. Un secondo gruppo, costituito dall'11% dei laureati aventi una media voto superiore a 102, sceglie di proseguire con la LM56 in inglese presente a Unifi. Un terzo gruppo, pari a meno del 4% dei laureati, con media voto prossima a 100 sceglie di proseguire con una LM56 in italiano in sede diversa da Unifi. Infine, il rimanente 17%, avente una media voto poco superiore a 92 sceglie di proseguire con la LM56 in italiano a Unifi. Si noti come una segmentazione simile si osservi pure fra gli studenti che scelgono di proseguire con una LM77 lontano da Unifi: coloro che scelgono una LM in lingua inglese (non offerta nella nostra sede per quella classe di LM) hanno una media voto di poco superiore a coloro che restano a Unifi. Viceversa, coloro che scelgono una LM in italiano hanno un voto medio inferiore a 95, a segnalare che spesso scelgono una sede diversa da Unifi per il motivo di avere un voto di laurea inferiore al voto minimo richiesto per accedere alle LM77 di Unifi.

Tabella 16 – Laureati in EC iscritti alle LM della Scuola

	Lau	SE	E&D	FIRM	SSD	GODI	ALP	DSTS	Iscr E&M	%lau
% iscr 18-21	485	29,4	18,7	19,2	11,2	9,3	9,3	2,8	214	44%
% iscr 15-18	454	43,5	10,0	21,5	2,1	13,1	9,4	0,4	191	42%

Ulteriore spunto interessante può essere ricavato da una lettura cronologica delle iscrizioni dei laureati in EC alle LM della Scuola (vedi tabella 16). Nell'ultimo triennio i laureati in EC che hanno deciso di proseguire con una LM della Scuola sono aumentati di 2 punti percentuali. Molto diversificato invece l'andamento delle scelte delle diverse LM presenti. Fra i laureati di EC che hanno scelto una LM della Scuola è in aumento la quota di coloro che hanno scelto di proseguire in Economics and development, Design of sustainable tourism system, Statistica e data science. Sostanzialmente stabile la quota di coloro che hanno scelto Accounting e libera professione, in lieve calo la quota di coloro che hanno scelto Finance and risk management o Governo e direzione d'impresa, in netto calo la quota di coloro che hanno scelto Scienza dell'economia.

2.4 Condizione occupazionale laureati

L'indicatore AVA iC6 (vedi tabella 17) sulla base dei dati dell'indagine Alma Laurea sulla condizione occupazionale dei laureati misura quale sia il tasso di occupazione a un anno dal titolo di laurea triennale. Nel secondo dei due indicatori (Tabella 18, iC6ter) si considerano solo coloro che non risultano in formazione (LM, Master, etc.).

Tabella 17 - iC06: Occupati su laureati

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2020	24,6%	18,0%	22,8%
2019	31,2%	21,4%	27,2%
2018	33,0%	21,9%	26,6%
2017	27,6%	22,2%	28,8%
2016	30,5%	23,4%	25,9%

Tabella 18 - iC06ter: Occ/laureati non in formazione

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2020	63,0%	57,8%	63,9%
2019	73,5%	64,4%	68,9%
2018	63,5%	56,7%	64,4%
2017	54,4%	49,9%	59,3%
2016	61,9%	60,6%	59,3%

Come si evince dalle tabelle, i laureati che risultano occupati ad un anno dal titolo sono comprensibilmente diminuiti nell'ultimo anno di osservazione a causa probabilmente dell'emergenza sanitaria. La diminuzione nel caso dei nostri laureati è stata lievemente più marcata che altrove, ma i dati restano accettabili se comparati con la media nazionale. Analizzando però i dati più in dettaglio si evince come i laureati in EC che ad un anno dalla laurea dichiarano di essere occupati dichiarano di utilizzare poco le competenze acquisite e riportano un livello di soddisfazione inferiore alla media (vedi figure 14 e 15). Anche il loro salario medio risulta inferiore alla media nazionale (837 contro 1081).

Figura 14

Occupati che, nel lavoro, utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea

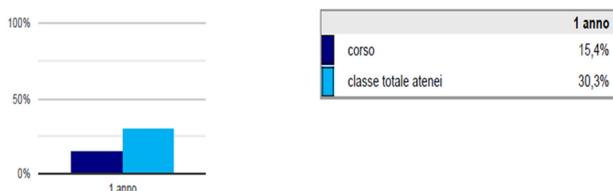
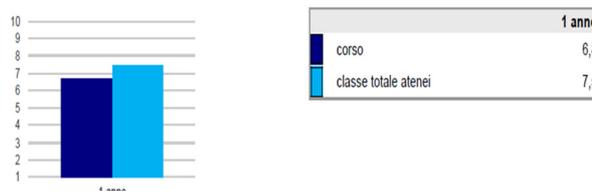


Figura 15

Soddisfazione per il lavoro svolto (media, scala 1-10)



Questi ultimi dati sono ancora più significativi se comparati con quelli del CdS di EA qui a Firenze che risulta avere valori assoluti marcatamente maggiori (36% il tasso di occupazione, 38,2% gli occupati che utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, 7,5 la loro soddisfazione per il lavoro svolto, 1173 la loro retribuzione media). Questi dati fanno supporre che la maggiore versatilità dimostrata dal CdS ha probabilmente un costo in termini di minore professionalizzazione. Della versatilità godono coloro che intendono continuare la loro formazione in quanto si trovano davanti ad un ampio ventaglio di scelte. La minore professionalizzazione invece penalizza probabilmente coloro che decidono di entrare immediatamente nel mondo del lavoro.

2.5 Tirocini e competenze trasversali

Da qualche anno il CdS ha iniziato un monitoraggio dei tirocini svolti dai propri studenti. Si ritiene infatti che pur non essendo una attività prevista obbligatoriamente dal CdS, sia comunque una esperienza da valorizzare, soprattutto per gli studenti che non intendono proseguire il percorso formativo dopo la laurea.

In tabella 19 si presentano i dati relativi ai tirocini effettuati nei vari anni monitorati da cui si registra un calo drastico negli ultimi due anni a causa presumibilmente dell'emergenza sanitaria. Molto difficile quindi in quest'ultimo periodo permettere gli studenti di arricchire il loro percorso triennale con una esperienza diretta nel mondo del lavoro.

Tabella 19 - Tirocini

Enti	2017	2018	2019	2020	2021
St. Com.	10	1	2	2	3
P.A.	4	3	5	1	5
Aziende	3	8	8	2	1
Turismo	2	2	1	2	0
Banche	1	0	0	0	0
Totale	20	14	16	7	9

In compenso nel 2021 si è notevolmente accresciuta la partecipazione degli studenti di EC alle attività proposte da Ateneo, Scuola o CdS per incrementare le loro competenze trasversali. Già più di 30 le richieste di convalida nel 2021 e le attività più partecipate sono state quelle del laboratorio formarsi al lavoro, alcune delle attività promosse dall'orientamento in itinere di Ateneo, il Samsung innovation camp, il progetto COIL.